



**VIVERE I LEGAMI.
IL VANGELO DELLE RELAZIONI
ALLA LUCE DI AMORIS LAETITIA**

**Nuova serie
n. 2
2018**



Introduzione

Enzo BIEMMI

«Un passaggio fondamentale per chiunque è l'esperienza affettiva nelle diverse stagioni della vita. Ogni essere umano avverte dentro di sé un bisogno di relazione, di amicizia e di amore [...]. Nello stesso tempo, l'amore è lo spazio umano più vulnerabile: i distacchi, le perdite affettive, i fallimenti matrimoniali, i tradimenti nell'amicizia sono indescrivibilmente dolorosi».

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA,
Incontriamo Gesù, 39.

«La gioia dell'amore che si vive nelle famiglie è anche il giubilo della Chiesa. L'annuncio cristiano che riguarda la famiglia è davvero una buona notizia».

PAPA FRANCESCO, *Amoris laetitia*, 1.

La gravidanza e la posta in gioco umana e spirituale del tema dei legami non ha bisogno di argomentazioni. La vita umana è relazione e la qualità delle relazioni determina in gran parte la felicità delle donne e degli uomini di ogni tempo.

Questo numero della rivista *Esperienza e teologia* è dedicato ai legami: alla loro preziosità e alla loro fragilità. Il tema viene affrontato in prospettiva pastorale, nel senso alto del termine. Non la pastorale come applicazione della teologia, ma la pastorale come azione ecclesiale che coniuga costantemente due poli inscindibili: l'ascolto del Vangelo e l'ascolto della realtà. Un rapporto di reciproca contaminazione tra riflessione e pratica, fuori da prospettive semplicemente deduttive o meramente applicative. E questo per il semplice fatto che il Dio che si è rivelato definitivamente in Gesù Cristo continua a rivelarsi nelle storie concrete delle donne e degli uomini di ogni tempo.

È per questo motivo che in questo numero viene dato risalto all'Esortazione apostolica di papa Francesco *Amoris laetitia*, che si presenta a noi come scuola di fedeltà alla tradizione cristiana e come stimolo a rilanciare in prospettiva nuova la riflessione teologica sul tema della famiglia e più largamente delle relazioni umane. L'intento della rivista si colloca in questa linea e si propone in questo numero di mostrare come «l'annuncio cri-

stiano che riguarda la famiglia è davvero una buona notizia» (AL 1).

Ci guida la seguente convinzione: la fede cristiana trova nelle relazioni il suo terreno ideale, perché essa è fondamentalmente un'esperienza relazionale, misurata alla complessità della storia. I legami, nella loro bellezza e nella loro esposizione alla vita, possono diventare una straordinaria "soglia di fede". Nel cuore di questa "pasqua antropologica", infatti, la comunità cristiana è chiamata a far risuonare la parola bella del Vangelo, una parola seconda, come rugiada che irrori e come unguento che lenisce e cura, come rivelazione di una Presenza che dà vita e come credito di vita offerto gratuitamente. Una parola che è allo stesso tempo grazia e responsabilità, perché i legami sono un dono, ma siamo chiamati a custodirli e farli crescere.

Il contributo di questo numero di Esperienza e teologia è idealmente articolato in tre parti.

La *prima* offre il quadro di fondo per collocare il tema dei legami nel contesto culturale attuale (definito "liquido") e all'interno della lettura pastorale proposta dal Magistero di papa Francesco e in particolare da *Amoris laetitia*.

Apra la riflessione *Giuseppe Savagnone* con un apporto stimolante sulla fragilità dei legami in una cultura del provvisorio. Senza sconti e facili ottimismo, l'autore mostra come la liquidità che connota oggi i legami amorosi e familiari ha le sue radici nella sostituzione della logica del dono con quella del mercato, che autorizza la permanente possibilità di exit dalle relazioni, anche le più sacre. Rivisitando il tema della libertà e della sua riduzione a "libertà da", l'articolo propone un recupero pieno di questa esperienza nella linea di una leggerezza propria non del provvisorio, ma dell'amore.

Enzo Biemmi rivisita *Amoris laetitia* mostrando come al centro dell'Esortazione apostolica venga superato un approccio puramente deduttivo al vissuto delle relazioni familiari (dai principi alla loro applicazione) e venga proposto un nuovo criterio ermeneutico: quello del discernimento. Discernere il bene possibile in ogni situazione diviene per la comunità ecclesiale il criterio ultimo del suo agire pastorale, un agire che non ha altra funzione che trasmettere a tutti l'amore di Dio e la sua misericordia.

La *seconda* parte si arricchisce di tre interventi teologici riguardanti l'ambito della morale e del diritto canonico.

Lorenzo Raniero mette in luce come il discernimento pastorale proposto da *Amoris laetitia* si colloca in linea con la svolta personalistica del Concilio Vaticano II, svolta che ha dato vita al rinnovamento della teologia morale. *Amoris laetitia* torna a dare il primato alla persona come soggetto di moralità, rendendola così protagonista del proprio agire morale e ponendo al centro del discernimento morale la coscienza cristiana.

Affrontando il tema dal punto di vista dei suoi risvolti istituzionali, *Giampietro Mazzoni* offre due contributi.

Nel primo egli mostra come la norma giuridica, pur nella sua imprescindibile valenza ecclesiale, non sia in grado di rispondere alla molteplicità delle situazioni poste dalla complessità. *Amoris Laetitia* reinterroga il diritto ecclesiale introducendo la dinamica del discernimento come la modalità evangelica più idonea a creare un corretto rapporto fra legge e coscienza. Questo esercizio, che non riguarda esclusivamente le scelte individuali del singolo credente ma la stessa comunità ecclesiale, chiede di individuare dei criteri orientativi e autorevoli che rendano possibile collocare i percorsi di discernimento dentro una prassi pastorale comunitaria e condivisa.

Nel secondo contributo lo stesso autore offre una preziosa e illuminante riflessione sulle situazioni e condizioni che possono condurre a ritenere come il consenso matrimoniale iniziale tra due coniugi fosse carente in maniera sostanziale e inducano a intraprendere la strada per una causa di nullità. Dopo aver considerato il significato della riforma voluta da Francesco per questa tipologia di procedimenti, l'autore offre le informazioni di base circa le motivazioni concrete che possono aver reso nullo un matrimonio, in vista di un accompagnamento accogliente e competente da parte degli operatori della pastorale familiare.

La *terza* parte di questo numero di *Esperienza e teologia* presenta l'esperienza di tre "testimoni" diversi che hanno vissuto e vivono i loro differenti legami amorosi e fraterni alla luce del Vangelo.

Nicoletta Capozza mette a tema la relazione del teologo Dietrich Bonhoeffer con la giovane fidanzata Maria von Wedemeyer, riscoperta attraverso la pubblicazione della loro corrispondenza. La lettura parallela dello scambio epistolare con la fidanzata e di quello con l'amico Bethge mostra come alcune intuizioni sorte in Bonhoeffer in virtù dell'affetto profondo verso Maria, un affetto vissuto obbligatoriamente nella durezza e nella distanza del carcere, costituiscano l'elemento pro-

pulsivo delle sue elaborazioni teologiche successive e conducano il teologo a riscoprire una fede cristiana profondamente umana e non religiosa.

L'apporto di *Sara Vinco*, frutto della sua tesi di laurea magistrale, presenta le cinque tele di Chagall sul Cantico dei Cantici, mostrando come l'artista rilegga le pagine bibliche attraverso le lenti del suo amore sconfinato per la prima moglie Belle e, dopo la morte di questa, per Valentina. In questo modo egli sembra profeticamente anticipare la linea esegetica che supererà l'interpretazione puramente allegorica del Cantico, a favore di una lettura che fa della concretezza dell'amore tra uomo e donna una "rivelazione" dell'amore stesso di Dio.

Infine l'apporto di *Ivo Seghedoni* è un racconto di vita, una condivisione intima e coraggiosa che narra una singolare forma di vita comune di dodici presbiteri diocesani di Modena. Il testo si compone di due parti: il racconto della nascita della comunità presbiterale e delle motivazioni che animano questo stile di vita e la testimonianza dei quattro presbiteri giovani che da pochi anni sono entrati in contatto con la comunità e ora ne fanno pienamente parte. Il racconto descrive e motiva la scoperta della vita comune come vocazione specifica all'interno della più generale chiamata al ministero. Tale vocazione viene sentita come alleanza per la vita e diviene il luogo in cui sperimentare la promessa di eccellenza evangelica connessa al celibato, inteso come spazio in cui vivere il desiderio di amare e di essere amati.

I contenuti di questo numero della rivista sono il risultato maturo di un progetto chiamato "Secondo annuncio" che ha coinvolto numerose diocesi italiane per sei anni¹. L'ascolto delle pratiche

¹ Il quadro generale di riferimento del progetto è contenuto in Enzo BIEMMI, *Il Secondo annuncio. La grazia di ricominciare*, Bologna: EDB 2011.

Le cinque tappe del percorso sono presentate e esemplificate a cura di Enzo BIEMMI in *Il Secondo annuncio. La mappa*, Bologna: EDB 2013. La prima tappa è proposta nel testo *Generare e lasciar partire*, Bologna: EDB 2014; la seconda nel testo *Errare*, Bologna: EDB 2015; la terza nel testo *Vivere i legami*, Bologna: EDB 2016; la quarta nel testo *Appassionarsi e compatire*, Bologna: EDB 2017; la quinta nel testo *Vivere la fragilità e il proprio morire*, Bologna: EDB 2018.

La rivista *Esperienza e teologia* ha già dedicato due numeri al secondo annuncio: «Il secondo annuncio. La vita dell'uomo alfabeto di Dio», *Esperienza e teologia* n. 29 (anno XIX, gennaio-dicembre 2013) e «Il

ecclesiali che intercettano le esperienze fondamentali della vita umana, prima tra tutte quella delle relazioni, è stato condotto con l'aiuto della riflessione interdisciplinare dei docenti dei nostri due Istituti teologici. Si è così attuato un vero cantiere di teologia pratica che da una parte assiste la vita concreta credente e dall'altra accompagna il Magistero nel suo compito di discernimento con il servizio critico proprio del ministero teologico.

La *revisione dei testi* del presente volume è a cura di Daniela CONTI.

secondo annuncio. *Generare e lasciar partire*», *Esperienza e teologia* n. 30 (anno XX, gennaio-dicembre 2014).